

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica e Musicale

Conservatorio Statale di Musica "E.F. Dall'Abaco" di Verona

Orphéus Project

*da una terapia per la musica a una terapia con la musica
from a therapy for music to a therapy with music*

Corso Sperimentale Biennale per il Conseguimento del Diploma Accademico di Specializzazione in Musicoterapia "Corso Biennale per la Formazione di Operatori Musicali per il Benessere"

Premessa epistemologica

La musicoterapia presenta complessi problemi di definizione che derivano in parte dalla sua natura interdisciplinare e in parte dalla crescita di applicazioni che si è registrata negli ultimi decenni nei più vari ambiti terapeutici. Sull'argomento un testo di riferimento rimane l'opera "*Definire la Musicoterapia*" di Kenneth E. Bruscia, uno dei più importanti musicoterapeuti statunitensi, edita in Italia nel 1993 da ISMEZ nella collana Gli Archetti, ma si può dire che in ognuno degli innumerevoli testi pubblicati sulla disciplina si trovano più o meno espliciti riferimenti a una specie di tormento epistemologico che presumibilmente caratterizzerà per molti anni ancora la storia della musicoterapia; non a caso nei paesi musicalmente più evoluti si inizia a parlare di "musicoterapie" risultando difficile contenere nel tradizionale "musicoterapia" tutta la varietà di esperienze riferibili alla materia.

Nata, nella moderna accezione, nella seconda metà del secolo scorso come supporto a processi psicoterapici, la musicoterapia viene rapidamente e con successo adottata nel trattamento di varie disabilità. A partire dagli anni ottanta viene impiegata, soprattutto nei paesi anglosassoni, nell'ambito delle cure palliative del dolore. Viene altresì usata in ambito educativo per la prevenzione del disagio giovanile ed infine ha un ruolo di primo piano in quel fenomeno di forte rilevanza sociale che ruota attorno al concetto di "qualità della vita" o "benessere". Una ponderosa letteratura riferita a sperimentazioni cliniche attribuisce al linguaggio musicale, uno dei primari "metalinguaggi" o "linguaggi non verbali", un ruolo strategico quale "mediatore analogico" in quei processi educativi, rieducativi e terapeutici nei quali il solo linguaggio verbale è insufficiente o impraticabile; colloca altresì l'educazione alla pratica musicale in un ruolo formativo della personalità ben al di sopra di quanto gli ordinamenti scolastici attuali prevedono e, infine, fa indovinare sorprendenti risvolti riguardo all'aspetto vibrazionale dell'evento musicale stesso. Se il dibattito epistemologico in corso è acceso riguardo alle applicazioni, lo è ancora di più in materia di formazione e riconoscimento del profilo professionale. In tale ambito infatti, la complessità della disciplina sotto il profilo scientifico ed artistico si confonde sottilmente con i delicati equilibri di potere, tutti da costruire, con le altre figure professionali che storicamente si occupano di terapia e di formazione alla terapia come medici, musicoterapeuti, psicologi ecc. Non meno laborioso, infine, sarà convincere i sostenitori dei grandi "metodi" musicoterapeutici affermatasi in questi ultimi anni che la moltitudine di strade indipendenti percorse da tanti operatori del settore sono la vera "ricchezza" di questo fenomeno. La Commissione Pratica Clinica della Federazione Mondiale di Musicoterapia (World Federation of Music Therapy), pur lasciando irrisolti cruciali interrogativi, ha maturato la seguente definizione: "*La Musicoterapia è l'uso della musica e/o dei suoi elementi (suono, ritmo, melodia e armonia) per opera di un musicoterapista qualificato, in rapporto individuale o di gruppo, all'interno di un processo definito per facilitare e promuovere la comunicazione, le relazioni, l'apprendimento, la mobilitazione, l'espressione, l'organizzazione ed altri obiettivi terapeutici degni di rilievo nella prospettiva di assolvere i bisogni fisici, emotivi, mentali, sociali e cognitivi. La musicoterapia si pone come scopi di sviluppare potenziali e/o riabilitare funzioni dell'individuo, in modo che egli possa ottenere una migliore integrazione sul piano interpersonale e, conseguentemente, una migliore qualità della vita attraverso la prevenzione, la riabilitazione o la terapia*".

IL CORSO

Una delle domande più stringenti che si sente fare nell'ambito della musicoterapia è:

“ Il musicoterapeuta è o deve essere un musicista? E' o deve essere medico? E' o deve essere...”

Pretendere di rispondere univocamente e definitivamente a questa domanda, che è “la domanda”, forse significherebbe fare torto alla complessità del fenomeno. In questa fase, che crediamo debba caratterizzarsi per un forte impegno nella ricerca e nella sperimentazione, dobbiamo pensare possibili e legittime più risposte. Se varie, infatti, sono le “declinazioni” possibili del profilo professionale, altrettanto vari possono essere i percorsi formativi che li preparano. La “declinazione” scelta per questo corso, ossia quella di “formare” un musicista a prestare la propria opera nella relazione d'aiuto, vuole essere una delle tante e ci sembra la più consona alla natura di “scuola d'arte” dei Conservatori di Musica. L'idea nasce dall'esperienza maturata nei quattro anni di attivazione di Orphéus Project, un progetto di ricerca sulle relazioni fra medicina e musica, cui il Conservatorio di Musica di Verona ha dato vita nel 2001 in collaborazione con l'Università degli Studi di Verona, il Consorzio per lo Sviluppo degli Studi Universitari di Verona e il Lichtenberger Institut di Darmstadt.

Il progetto, ideato e diretto dal prof. Romildo Grion, ha voluto aprire una finestra su un mondo di saperi estremamente attuali e complessi che indagano da più prospettive l'arcaico legame fra la medicina e la musica bene incarnato dal mito di Orfeo. Si tratta delle discipline che studiano gli effetti terapeutici della musica sia sotto il profilo della fruizione passiva che della sua pratica attiva, in campo clinico, educativo e sociale, che studiano le problematiche del linguaggio musicale, degli strumenti di produzione e dei mezzi di fruizione della musica, e che possono denominarsi di volta in volta psicoacustica, piuttosto che biomusicologia, psicologia della musica, etnopsicologia musicale ecc.

Dalle varie e numerose iniziative messe in cantiere in questi anni, fra cui spiccano la costituzione di un fondo bibliografico che raccoglie la più significativa letteratura in materia e un'azione di ricerca pratica presso l'Hospice S. Cristoforo di Cologna Veneta, sono nati importanti ed approfonditi contatti con il mondo della formazione, della ricerca e della pratica professionale che ruota attorno al pianeta musicoterapia. L'idea del corso nasce proprio dal confronto con queste qualificate e diversificate esperienze e muove dalla convinzione che è necessario ricercare e promuovere una “cultura dell'incontro” fra saperi diversi che faccia del rispetto delle specificità di ciascun sapere il proprio orizzonte. Il corso, infatti, è incentrato sulla “costruzione” di un “interfaccia”, costituito da un bagaglio di contenuti e linguaggi condivisi, che consenta ad un musicista di dialogare e quindi di collaborare efficacemente con altri soggetti in una strategia terapeutica che preveda l'utilizzo della musica.

Il corso si ispira liberamente al modello formativo e al profilo professionale dei “**Musiciens Intervenants**” istituito in alcune università francesi fra cui spicca l'Université M. Bloch di Strasburg e ad alcune recenti esperienze che nel mondo anglosassone si stanno profilando nel vasto ambito della “Community Music” e che prendono il nome di “**Community Music Therapy**”; per la sua realizzazione si intende utilizzare al meglio le risorse e le peculiarità costituite dalla tradizione pedagogica dei conservatori di musica per fornire agli studenti la *téchnê*, il saper fare, e mettere in atto le sinergie possibili con il mondo universitario per fornire loro i saperi più tradizionalmente accademici e scientifici.

CONTENUTI

Il piano formativo comprende insegnamenti afferenti a 5 aree, dei laboratori esperienziali e un *tirocinio* significativamente impegnativo:

1. area musicale (100 ore per ogni annualità)
2. area delle metodiche musicoterapiche (250 ore per ogni annualità)
3. area medica
4. area psico-pedagogica
5. area sociologica (100 ore complessive per ogni annualità per le aree 3,4 e 5)
 - Laboratori (50 ore per ogni annualità)
 - Tirocinio (50 ore per ogni annualità)

OBIETTIVI E PROFILO PROFESSIONALE

Questo corso ha lo scopo di

- fornire agli studenti conoscenze adeguate di metodi e contenuti culturali e scientifici inerenti l'uso terapeutico della musica
- sviluppare competenze adeguate per operare nell'ambito della relazione d'aiuto
- sviluppare competenze adeguate per operare efficacemente in ambito educativo e/o rieducativo
- fornire gli strumenti operativi per svolgere un ruolo di animatore culturale territoriale

In sostanza si tratta di creare figure con competenze musicali molto solide ma anche molto flessibili in quanto a mezzi espressivi e repertorio. Tali competenze, associate ad adeguate conoscenze di medicina, psicologia, pedagogia e gestione delle dinamiche relazionali individuali e di gruppo, potranno fornire ai partecipanti la capacità di interagire e lavorare in "equipe" con altri profili professionali più "storici" (medici, psicologi, psicoterapeuti, ma anche animatori, assistenti sociali ed educatori), all'interno di strutture sanitarie, assistenziali, riabilitative ed educative pubbliche e private in campo scolastico e territoriale.

STRUTTURA E SEDI DEL CORSO

Presso il Conservatorio avrà luogo

- **L'affinamento delle competenze musicali pratiche** (repertorio, improvvisazione, coralità ecc.) che si realizzerà sia con l'inserimento degli studenti nelle classi tradizionali del conservatorio sia con la loro partecipazione a moduli formativi finalizzati.
- **La formazione musicoterapica che si otterrà con l'istituzione di una "Cattedra Sperimentale di Musicoterapia"**. La creazione di una cattedra sperimentale di musicoterapia rappresenta il tratto originale della proposta. Tale cattedra sarà costituita da 20 allievi (attuale organico delle discipline pratiche collettive) che sotto la diretta responsabilità di un docente principale compiono un percorso formativo completo nell'ambito dei modelli e delle strategie di musicoterapia recettiva e attiva individuale e di gruppo in un ciclo di 2 anni. L'istituzione di tale "cattedra" consentirà l'ingresso nel conservatorio di nuovi "saperi" e di nuove modalità del "saper fare" musica, e renderà possibili una serie di iniziative, (stages, tirocinii,) molto visibili sul territorio.

Presso l'Università degli studi di Verona avrà luogo

- **La formazione in campo clinico, psicologico, pedagogico, sociologico** che sarà realizzata ottimizzando le sinergie già ampiamente sperimentate in questi anni con le facoltà di Medicina e di Scienze della Formazione dell'Università di Verona e che potranno consistere sia nella partecipazione degli iscritti ai vari corsi ordinari previsti nel piano di studi sia con la loro partecipazione a moduli formativi finalizzati

Presso strutture assistenziali sul territorio avrà luogo

- **L'attività di tirocinio** che prevede la progettazione e realizzazione di un intervento in ambito ospedaliero, di un intervento in una struttura assistenziale per disabili, di un intervento in ambito sociale territoriale e di un intervento in ambito educativo per la prevenzione del disagio giovanile

SBOCCHI OCCUPAZIONALI

- **nell'ambito della relazione d'aiuto** - collaborazioni o impiego in ospedali, hospices, centri diurni, case di riposo per anziani, strutture assistenziali residenziali per disabili, carceri, comunità di recupero, cooperazione sociale
- **nell'ambito dell'animazione e della formazione permanente** - collaborazioni o impiego in biblioteche, centri culturali pubblici o privati, creazione di eventi musicali sul territorio, creazione di forme di aggregazione attorno ai temi dell'educazione alla musica e dell'educazione con la musica, consulenze in progetti di sonorizzazione ambientale e di aggiornamento professionale
- **nell'ambito scolastico** - collaborazioni con gli insegnanti in scuole di ogni ordine e grado per la realizzazione di laboratori finalizzati alla formazione musicale e/o alla prevenzione, integrazione e cura del disagio giovanile

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Il corso è riservato ad un gruppo di 20 allievi in possesso di Diploma di Conservatorio (congiunto a diploma di maturità) o Diploma di Laurea di I° livello (triennale) con competenza musicale adeguata. Il corso è aperto ai cittadini della Comunità Europea e, nei termini di legge, a quelli extra-europei, in possesso dei requisiti necessari.

PROVA DI ACCESSO (TEST D'INGRESSO)

1. Verifica delle competenze musicali – esecuzione di un programma a scelta del candidato della durata massima di 20'
2. Prova di "improvvisazione" su indicazione della commissione
3. Colloquio - Verifica dell'attitudine e delle motivazioni alla relazione d'aiuto

FREQUENZA E RIPARTIZIONE DEI CREDITI FORMATIVI

La frequenza è obbligatoria nei moduli formativi di natura esperienziale ed in quelli che non prevedono esame finale. I 60 crediti formativi annuali verranno assegnati alle singole attività formative secondo l'allegato schema. Potranno essere riconosciuti crediti per discipline affini già svolte nei curricula precedenti, se opportunamente documentate e accertate per un massimo di 40 crediti non cumulabili in una singola area disciplinare.

Potranno altresì essere riconosciuti come crediti la partecipazione ad attività seminariali e convegnistiche organizzati dal Conservatorio di Verona, dall'università di Verona o da altri enti ritenuti idonei.

1° ANNO

<i>Area disciplinare</i>	<i>Insegnamento</i>	<i>ore</i>	<i>Crediti</i>	<i>sedi</i>
Musicale	Composizione, trascrizione e arrangiamento repertorio, improvvisazione e accompagnamento 1°	25	4	Cons.
Musicale	Vocalità - pratica e direzione corale 1°	15	2	Cons.
Musicale	Informatica musicale e multimediale 1°	15	2	Cons.
Musicale	2° strumento	20	3	Cons.
Musicoterapica	Modelli e strategie di Musicoterapia 1°	200	15	Cons.
Musicoterapica	Tirocinio e supervisione	50	5	altre
Medica	Elementi psichiatria e neuro-psichiatria, di igiene, di fisio-patologia generale, di terapia del dolore e cure palliative1°	30	5	Univ
Psicologica	Elementi di psicologia generale, di psicologia dell'età evolutiva e di psico-patologia 1°	30	5	Univ
Pedagogica	Elementi di pedagogia generale e di pedagogia speciale 1°	30	5	Univ
Legislativa	Elementi di Organizzazione e legislazione sanitaria	8	2	Univ
Legislativa	Elementi di Organizzazione e legislazione dello spettacolo	8	2	
laboratori	Psicoacustica	8	2	Cons.
laboratori	Tecniche della comunicazione integrata – Body & Mind	18	3	Cons.
laboratori	Ludicità musicale	8	2	Cons.
laboratori	Ergonomia della pratica musicale	18	3	Cons.

2° ANNO

<i>Area disciplinare</i>	<i>Insegnamento</i>	<i>ore</i>	<i>Crediti</i>	<i>sedi</i>
Musicale	Composizione, trascrizione e arrangiamento repertorio, improvvisazione e accompagnamento 2°	25	4	Cons.
Musicale	Vocalità - pratica e direzione corale 2°	15	2	Cons.
Musicale	Informatica musicale e multimediale 2°	15	2	Cons.
Musicale	2° strumento	20	3	Cons.
Musicoterapica	Modelli e strategie di Musicoterapia 2°	200	15	Cons.
Musicoterapica	Tirocinio e supervisione	50	5	altre
Medica	Elementi psichiatria e neuro-psichiatria, di igiene, di fisio-patologia generale, di terapia del dolore e cure palliative 2°	30	5	Univ
Psicologica	Elementi di psicologia generale, di psicologia dell'età evolutiva e di psico-patologia 2°	30	5	Univ
Pedagogica	Elementi di pedagogia generale e di pedagogia speciale 2°	30	5	Univ
Legislativa	Elementi di Organizzazione e legislazione delle strutture assistenziali pubbliche e private	8	2	Univ
Legislativa	Elementi di Organizzazione e legislazione delle strutture scolastiche	8	2	Cons.
laboratori	Psicoacustica	8	2	Cons.
laboratori	Tecniche della comunicazione integrata – Body & Mind	18	3	Cons.
laboratori	Ludicità musicale	8	2	Cons.
laboratori	Ergonomia della pratica musicale	18	3	Cons.

Alla fine di ogni annualità è previsto un esame per ogni disciplina (pratico o teorico in base alla natura della disciplina)

La frequenza dei laboratori e la realizzazione del tirocinio è obbligatoria

PROVA FINALE Presentazione e discussione di una tesi scritta, documentazione e valutazione del tirocinio svolto e prova pratica consistente nella realizzazione di un setting musicoterapico.